



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
– Regione Siciliana –  
**Istituto Comprensivo "Don Bosco"**  
95038 SANTA MARIA DI LICODIA (CT)  
Via Solferino, 63 - Tel. 095629329 - Fax 0957972333  
Cod.Fisc. n. 80014630877 Cod. Mecc. CTIC85000A  
e-mail: [ctic85000a@istruzione.it](mailto:ctic85000a@istruzione.it) - PEC: [ctic85000a@pec.istruzione.it](mailto:ctic85000a@pec.istruzione.it)  
[www.icsdonbosco.edu.it](http://www.icsdonbosco.edu.it)



## **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

*Discusso dal Collegio dei Docenti nella seduta del 08-11-2023*

*Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 14/11/2023*

### **TITOLO 1- ORGANI COLLEGIALI**

I Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione

Il Collegio dei docenti

Il Consiglio di Istituto

La Giunta Esecutiva

Comitato di valutazione docenti

### **TITOLO 2 – ATTIVITA' DI ASSOCIAZIONE DELLA SCUOLA**

Assemblea dei genitori

Diritto di espressione dei genitori

#### **Allegati**

**Regolamento vigilanza alunni**

**Regolamento sulla sicurezza sul luogo di lavoro**

**Regolamento Visite Guidate e Viaggi di istruzione**

**Regolamento di disciplina**

**Regolamento sull'uso del cellulare a scuola**

**Regolamento utilizzo e funzionamento dei laboratori**

**Regolamento Bullismo e Cyberbullismo**

Il Consiglio d'Istituto si pone come obiettivo quello di contribuire a creare le condizioni migliori per garantire a tutti gli alunni una Offerta Formativa adeguata alle esigenze di ciascuno.

Per tale ragione:

**VISTO** il T.U. 16/4/94, n. 297;

**VISTO** l'art. 21 L. 59/97;

**VISTE** le norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche previste dalla Legge 59/97, dal D.Lgs. 112/98 e dal DPR 275/99;

**VISTA** la L.R. n. 6/2000;

**VISTO** il D.I. 28/08/2018, n. 129, come recepito dal D.A. n. 7753/2018;

**VISTO** il D.Lgs. 165/2001 modificato dal D. Leg.vo 150/2009 di attuazione della Legge 15 del 04.03.2009;

**VISTA** la legge 241/90 modificata e integrata dalla legge 15/2005;

**VISTO** il nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni;

**VISTA** la legge 13 luglio 2015 n.107;

**ISPIRANDOSI** ai principi sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia,

**VISTO** l'art. 6 del D.P.R. 416/74, nell'ottica di garantire a tutti gli alunni un servizio scolastico efficiente e rispondente ai loro bisogni educativi oltre che alle attese delle famiglie e del territorio in cui insiste l'Istituto Comprensivo "Don Bosco" di Santa Maria di Licodia.

## **DELIBERA**

di adottare il seguente **REGOLAMENTO D'ISTITUTO** nell'ambito del quale vengono delineate le competenze e le attribuzioni dei vari organi collegiali dell'Istituto e vengono indicati i criteri generali relativi all'organizzazione della vita e dell'attività della scuola, con specifico riferimento ad alcuni punti individuati come essenziali per una funzionale organizzazione del servizio scolastico.

Il **Regolamento** va inteso come strumento operativo finalizzato a garantire la soddisfazione della complessa ed articolata domanda di formazione, per agevolare con ogni azione e condizione un concreto ed integrale sviluppo della persona.

## **TITOLO 1**

### **ORGANI COLLEGIALI**

L'Istituto si avvale di organi di gestione a carattere collegiale

#### **Art. 1 DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

Organi Collegiali dell'Istituto sono:

- a) I Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione;
- b) Il Collegio dei docenti
- c) Il Consiglio di Istituto
- d) La Giunta Esecutiva

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con un preavviso non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta all'organo collegiale e, per il Consiglio d'istituto, con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo del Consiglio d'istituto di apposito avviso.

La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.

In caso di urgenza e/o necessità la convocazione può essere disposta, anche con un preavviso telefonico, 24 ore prima della data fissata per le riunioni.

L'Ordine del giorno può essere integrato con l'aggiunta di argomenti da indicare in apposita nota aggiuntiva pubblicata anche 24 ore prima della riunione o con proposta di inserimento presentata in apertura della seduta, con approvazione del Consiglio.

Di ogni seduta deve essere redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario ed approvato all'inizio della seduta successiva dai componenti l'organismo. Il verbale riporta la sintesi essenziale delle delibere adottate dall'Organo Collegiale.

La stesura del verbale può essere differita a data successiva a quella di svolgimento della seduta, purché precedente alla riunione successiva.

## **Art. 2 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse.

## **Art. 3 SVOLGIMENTO COORDINATO DELL'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, quando il loro esercizio costituisce presupposto necessario ed opportuno per l'esercizio delle competenze degli altri organi collegiali

## **Art. 4 ELEZIONI CONTEMPORANEE DI ORGANI DI DURATA ANNUALE**

Le elezioni, per il rinnovo del consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, organi collegiali di durata annuale, hanno luogo entro il secondo mese dell'anno scolastico, secondo quanto disposto annualmente dalle circolari ministeriali di riferimento. Le stesse saranno precedute da almeno un'assemblea di classe.

## **ART. 5 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE O DICLASSE**

E' convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata da 1/3 dei suoi membri, escluso dal computo il suo presidente. Si riunisce, di regola, almeno una volta al mese.

## **Art.6 PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE**

Le riunioni dei consigli di Classe/Interclasse/Intersezione devono essere programmate in modo da consentire il collegamento/coordinamento con quelle degli altri organi collegiali.

## **Art.7 COLLEGIO DOCENTI**

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituzione scolastica ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta.

Al collegio dei docenti competono:

-l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa (P.O.F.), a norma dell'art. 3 del D. P. R. 08/03/1999 n. 275;

-le deliberazioni su: programmazione educativa; adeguamento dei programmi di insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare; iniziative per il sostegno di alunni portatori di handicap e di figli di lavoratori stranieri; innovazioni sperimentali di

autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione, a norma dell'art. 2 comma 1 del D.M. 29 maggio 1999 n. 251, modificato dal D.M. 19 luglio 1999, n. 178 e all'ampliamento dell'offerta formativa, a norma della direttiva 15 maggio 2002 n. 53; piano annuale della attività di aggiornamento e formazione, ai sensi del C.C.N.I.;

- la scansione temporale ai fini della valutazione degli alunni (art. 74 D.L. 297/1994); l'adozione dei libri di testo su proposta dei Consigli di interclasse e di classe e la scelta dei sussidi didattici;
- l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole (art. 7, comma 2 D.P.R 8 marzo 1999 n. 275);
- la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'attività didattica;
- la proposta per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e gli orari di lezioni;
- lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, in collaborazione con gli specialisti;
  - i pareri su iniziative per l'educazione alla salute e contro le tossicodipendenze;
  - l'esercizio delle competenze in materia elettorale fino alla costituzione del Consiglio d'istituto (art.1 O.M. n. 277/1999);
- l'elezione dei propri rappresentanti nel Consiglio d' Istituto;
- la designazione dei docenti che compongono il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti;
- la valutazione dello stato di attuazione dei progetti per le scuole situate nelle zone a rischio (art. 4 comma 12 C.C.N.I. 31 agosto 1999).

E' convocato mediante avviso predisposto, affisso all'albo e fatto recapitare a tutti i docenti, di norma, almeno cinque giorni prima della seduta. Alla stessa data presso l'ufficio di presidenza saranno depositati tutti i materiali preparatori delle eventuali deliberazioni, a disposizione dei componenti il collegio, i quali, a richiesta, possono averne copia.

#### **Art.8 PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DEL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Per la programmazione e il coordinamento dell'attività del collegio dei docenti si applicano le disposizioni dei precedenti artt. 2 e 3.

#### **Art.9 CONSIGLIO DI ISTITUTO**

Il Consiglio di istituto dell'Istituto Comprensivo Statale "Don Bosco" di Santa Maria di Licodia avendo una popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito d 19 membri, di cui:

- n. 8 rappresentanti dei genitori (eletti dai genitori stessi)
- n. 8 rappresentanti del personale docente della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado (eletti dai docenti)
- n. 2 rappresentanti del personale non docente (eletti dalla categoria)
- il Dirigente Scolastico, membro di diritto.

#### **Art.10 ORGANI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

Sono organi costituzionali del Consiglio di Istituto, in ordine alle proprie competenze:

- a) il Consiglio nell'espressione dei suoi componenti
- b) il Presidente
- c) il Segretario
- d) la Giunta esecutiva

#### **Art.11 ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

Fatte salve le competenze previste per il Collegio dei docenti e per il Consiglio d'intersezione, di interclasse e di classe, il Consiglio d'istituto ha una competenza generale per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della scuola; ha diritto di iniziativa nelle materie di sua competenza ed in particolare, in base all'art. 10 del D. L.gs 297/94, tenuto conto che l'esercizio finanziario ha durata annuale e coincide con l'anno solare:

## **Dispone**

in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

### **Ha potere deliberante**

Su proposte della Giunta esecutiva, nelle seguenti materie:

1. adozione del Regolamento interno dell'Istituto;
2. acquisto, rinnovo, conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, sussidi didattici ed audiovisivi, dotazioni librerie, materiale di consumo;
3. adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
4. criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero, di sostegno, visite guidate, viaggi d'istruzione;
4. promozione di contatti con altre scuole, al fine di realizzare scambi di informazione di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
5. partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
6. forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
7. approva il programma Annuale entro i termini stabiliti
8. verifica entro il 30 giugno le disponibilità finanziarie e approva le eventuali modifiche necessarie su apposito documento predisposto dal dirigente;
9. ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal Dirigente entro 30 giorni dal provvedimento;
10. stabilisce l'entità del fondo per le minute spese;
11. dispone la cessazione dell'attività di beni e di servizi se i costi superano i proventi;
12. delibera lo sfruttamento delle opere d'ingegno;
13. delibera sulle attività negoziali di cui al Regolamento amministrativo contabile;
14. determina i criteri ed i limiti delle attività negoziali emanando un Regolamento interno sulle attività negoziali.

### **Indica**

I criteri generali relativi:

1. alla formazione delle classi e all'assegnazione ad esse dei singoli docenti
2. all'adattamento dell'orario delle lezioni
3. allo svolgimento di altre attività scolastiche
4. al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe

### **Verifica**

lo stato di attuazione del programma annuale

### **Art.12 DURATA IN CARICA DEI SUOI MEMBRI**

I membri componenti il Consiglio di Istituto e la Giunta esecutiva durano in carica tre anni scolastici.

### **Art.13 SOSTITUZIONE E DECADENZA DEI MEMBRI**

I membri del Consiglio di Istituto che nel triennio perdono i requisiti richiesti per appartenervi, vengono sostituiti dai primi candidati non eletti nelle rispettive liste.

I membri eletti, i quali non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive del Consiglio, decadono dalla carica e vengono surrogati, con le modalità di cui all'art. 72 del D.P.R. 416.

Della mancata partecipazione improvvisa alle riunioni è bene che venga data almeno comunicazione telefonica.

#### **Art.14 PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto è disposta dal Capo d'istituto non oltre il 20° giorno dalla data in cui sono stati proclamati gli eletti da parte dell'autorità competente, ai sensi dell'art. 23 del D. P. R. 3 1/05/74 n. 416.

#### **Art.15 PERIODICITÀ DELLE RIUNIONI**

Il Consiglio, in via ordinaria, si riunisce all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico ed almeno una volta ogni tre mesi.

In via straordinaria secondo le modalità deliberate, il Presidente può convocare il Consiglio d'Istituto per discutere ed eventualmente deliberare su argomenti di indubbio interesse scolastico ed ha facoltà di anticipare e di frazionare la convocazione, al fine di raggruppare eventuali altre richieste, in accordo con i richiedenti.

La convocazione, comunque, non può essere rinviata oltre dieci giorni dal termine indicato dai richiedenti.

#### **Art.16 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO**

La convocazione del Consiglio d'istituto deve essere diramata a cura del Segretario del Consiglio o dell'Ufficio di Segreteria, per iscritto ai membri del Consiglio almeno cinque giorni prima, con l'indicazione dell'ordine del giorno. Detta convocazione può essere consegnata ai genitori a mezzo dei propri figli.

In casi di eccezionale urgenza, il termine di cui sopra è ridotto a 24 ore e gli avvisi di convocazione possono essere diramati con fonogramma o telegramma o per via telefonica.

#### **Art.17 ORDINE DEL GIORNO**

L' o. d. g. è stilato dal Presidente che vi inserisce gli argomenti che ritiene doveroso sottoporre all'esame del Consiglio.

Il presidente valuta l'opportunità di inserire eventuali altri argomenti proposti dai singoli componenti del Consiglio secondo un giudizio legato al programma dei lavori del Consiglio stesso. Pone all'ordine del giorno gli argomenti proposti dalla Giunta e da un terzo del Consiglio stesso.

L'ordine del giorno deve contenere specificatamente gli argomenti in discussione.

#### **Art.18 SEDE DELLE RIUNIONI**

Le riunioni del Consiglio sono tenute nei locali della scuola

#### **Art.19 ORARIO DELLE RIUNIONI**

Le riunioni del Consiglio di Istituto hanno luogo in giorni non festivi e in ore non notturne.

L'orario delle riunioni non può coincidere con quello delle lezioni e non può superare le due ore e mezza.

#### **Art.20 VALIDITÀ DELLE RIUNIONI**

E' richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. La riunione si apre con l'appello e la verifica del numero legale.

#### **Art.21 SVOLGIMENTO DEI LAVORI**

La riunione avviene soltanto sui temi all'ordine del giorno.

L'ordine della trattazione può essere invertito su richiesta di uno o più componenti e dietro approvazione della maggioranza.

Non si può deliberare su questioni che non siano state poste all'ordine del giorno.

Per casi di comprovata urgenza e necessità, su richiesta di almeno 1/3 dei componenti e previa approvazione della maggioranza, il Presidente ammette la discussione dopo l'esaurimento degli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Il presidente prima dell'inizio, sentito il Consiglio stesso, può fissare il termine massimo entro cui contenere ogni intervento.

L'ordine degli interventi è quello cronologico delle richieste pervenute al presidente.

## **Art.22 DELIBERAZIONI**

Le deliberazioni sono di regola adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni particolari prescrivano diversamente.

La maggioranza assoluta dei voti dei componenti il Consiglio è richiesta per l'approvazione del Regolamento e per le sue successive eventuali modificazioni.

La maggioranza assoluta è richiesta, altresì, per l'approvazione del Programma finanziario annuale e del conto consuntivo.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

### **NOTA**

Per "voti validamente espressi" si intendono quelli attraverso cui i membri del Consiglio abbiano espresso un'esplicita volontà, favorevole o contraria, alla proposta di deliberazione posta ai voti. Dal computo dei voti validamente espressi vanno esclusi i voti nulli e gli astenuti. Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o per appello nominale.

La votazione è segreta quando si fa questione di persone.

Nello scrutinio segreto il Presidente viene assistito da due scrutatori da lui scelti di volta in volta tra i membri del Consiglio.

Iniziata la votazione, non è concessa la parola e nessuno può allontanarsi dalla sala fino alla comunicazione dell'esito della votazione stessa.

## **Art.23 VERBALI**

Il verbale è redatto dal Segretario del Consiglio in forma riassuntiva, tale comunque da riportare:

- il cognome ed il nome dei presenti
- gli argomenti dell'ordine del giorno
- una sintesi della discussione
- ogni proposta avanzata dai consiglieri con il relativo nome
- le deliberazioni adottate
- il computo dei voti espressi
- l'indicazione del voto dei singoli consiglieri, se il voto è palese
- tutto ciò che ogni membro chiede che venga messo a verbale

Il verbale deve essere sottoscritto dal segretario e, dopo l'approvazione, vistato dal Presidente.

## **Art.24 PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

Alle sedute del Consiglio d'Istituto possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate in seno al Consiglio stesso, nonché i membri eletti dai genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe in loro rappresentanza.

L'ammissione alle sedute avverrà previo accertamento, da parte del Presidente o di un membro del Consiglio da lui delegato, del titolo di ammissibilità sulla base della iscrizione nelle liste degli elettori e dell'esibizione di un documento di riconoscimento, qualora si ritenga necessario.

Il pubblico ammesso alle sedute non ha diritto a prendere la parola e, qualora il suo comportamento non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori e la libertà di discussione e di deliberazione, il Presidente dispone la sospensione della seduta e la ulteriore sua prosecuzione in forma non pubblica. In ogni caso, per il mantenimento

dell'ordine, il Presidente esercita gli stessi poteri conferiti dalla legge al Presidente del Consiglio comunale, quando presiede le riunioni del Consiglio comunale.

Al fine di consentire la presenza del maggior numero possibile di persone, le sedute potranno aver luogo nel locale più capiente dell'Istituto e lo spazio interno sarà organizzato in modo da lasciarne il più possibile al settore riservato al pubblico.

Quando il locale in cui ha luogo la seduta risulta al limite della capienza, il presidente vieta che altre persone possano ulteriormente accedervi.

Delle convocazioni del Consiglio d'istituto e dell'o.d.g. tutti gli interessati saranno informati secondo le modalità previste dall'art. 18 di questo regolamento.

Ove all'o.d.g. dovessero figurare argomenti riguardanti la vita ed il funzionamento della scuola che interessino anche le comunità locali e le componenti sociali e sindacali operanti nelle comunità stesse, potranno essere invitati a partecipare alle sedute, al fine di approfondire l'esame di tali argomenti, rappresentanti della provincia, del comune, delle organizzazioni sindacali operanti nel territorio.

La decisione dell'invito e la scelta dei rappresentanti da invitare saranno effettuate dal Consiglio stesso; a tale scopo, decisione e scelta figureranno nell'o.d.g. della seduta precedente l'invito di partecipazione.

Qualora all'o.d.g. della seduta figurino anche altri e diversi argomenti, la partecipazione dei rappresentanti di cui sopra si intende limitata a quella parte della seduta nella quale vengono discussi i temi per i quali è stato deliberato l'invito.

#### **Art.25 PUBBLICITÀ ATTI**

In ottemperanza all'art. 27 del D. P. R. n. 416 ed alle disposizioni attualmente in vigore, sono resi pubblici solo gli atti del Consiglio, ossia gli estratti del verbale.

L'affissione all'albo avviene entro il termine di otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di dieci giorni. Per lo stesso motivo il verbale è conservato in segreteria ed è a disposizione di tutti i consiglieri, insieme con tutta la documentazione relativa ai lavori del Consiglio. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

#### **Art.26 DIRITTI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO**

Durante l'orario di ufficio, presso la Segreteria dell'istituto, sono a disposizione di tutti i membri del Consiglio tutti gli atti ed i documenti, copia delle leggi e circolari pervenute alla scuola nel rispetto delle norme.

#### **Art.27 Elezione del Presidente del Consiglio d'istituto e del vicepresidente**

Il presidente è eletto, secondo le modalità previste dall'art. 5 del d. P. R. n. 416, a maggioranza assoluta dei suoi componenti tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa nella votazione successiva:

Il vicepresidente viene eletto dal Consiglio tra i rappresentanti dei genitori con le stesse modalità previste per le elezioni del presidente.

La votazione per l'elezione del presidente e del vicepresidente è segreta.

#### **Art.28 ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE**

Oltre ad assicurare il regolare svolgimento dei lavori del Consiglio, il Presidente ha come obiettivo principale della propria iniziativa quello di raccogliere la più ampia informazione, di stimolare la collaborazione dei consiglieri, per agevolare la migliore e la più proficua partecipazione di tutti i componenti della vita della scuola.

In particolare.

- a) Convoca il Consiglio, ne presiede le riunioni ed adotta tutti i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori
- b) Esamina le proposte della giunta, dei membri del Consiglio e degli altri organi della scuola

c) Firma i processi verbali delle riunioni.

**Art.29 ATTRIBUZIONI DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

Tutte le attribuzioni del presidente sono devolute al Vicepresidente eletto, in caso di assenza o impedimento del presidente stesso.

**Art.30 NOMINA DEL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO**

Le funzioni di Segretario del Consiglio sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio stesso.

**Art.31 FUNZIONI DEL SEGRETARIO**

Il segretario ha il compito di redigere il processo verbale dei lavori del Consiglio e di sottoscrivere, unitamente al Presidente, oltre al processo verbale, gli atti e le deliberazioni.

**Art.32 ELEZIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA**

La giunta esecutiva è composta ed eletta secondo le modalità previste dall'art.5 del D. P. R. 416

**Art.33 PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

Il presidente della Giunta è di diritto il Capo d'istituto.  
In caso di sua assenza, le funzioni del presidente sono svolte dal docente delegato ai sensi dell'art. 3 del D. P. R. n. 416.

**Art.34 SEGRETARIO DELLA GIUNTA**

Il capo dei servizi di segreteria è Segretario della Giunta esecutiva

**Art.35 CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA**

La Giunta è convocata dal Capo d'Istituto, di sua iniziativa e quando ne faccia richiesta un terzo dei suoi componenti

**Art.36 VALIDITÀ DELLE RIUNIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA**

Le riunioni della Giunta esecutiva sono valide, se è presente la metà più uno dei componenti in carica.

**Art.37 ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA**

La Giunta esecutiva svolge compiti istruttori e di proposta al Consiglio di Istituto per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola. La Giunta esecutiva ha i seguenti compiti:

- predisporre la relazione sul programma annuale;
- propone il Programma annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto
- propone le modifiche al programma annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto
- prepara in genere i lavori del Consiglio sulle altre materie previste

**Art. 38 COMITATO DI VALUTAZIONE DOCENTI**

ai sensi della Legge 107 del 13 luglio 2015, così come stabilito al comma 129, il comitato di valutazione ha durata di 3 anni, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti ed uno dal consiglio di istituto;
- due rappresentanti dei genitori scelti dal consiglio di Istituto,
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale.

## **Art. 39 CONSULTO DI SPECIALISTI O EDUCATORI**

Il Consiglio d'Istituto può proporre la partecipazione a specifiche riunioni del Consiglio stesso, a titolo esclusivamente consultivo e senza oneri aggiunti, specialisti ed educatori che operano nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici o di orientamento.

## **TITOLO 2**

### **ATTIVITA' DI ASSOCIAZIONE NELLA SCUOLA**

#### **Art. 1**

#### **ASSEMBLEE DEI GENITORI**

1. Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe o di Istituto.
2. I rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori dell'Istituto.
3. Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'Istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico.
4. L'assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; l'assemblea di Istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, qualora la richiedano.
5. Il Dirigente Scolastico autorizza la convocazione e i genitori promotori ne daranno comunicazione, mediante affissione di avviso in bacheca, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.
6. L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio di Istituto.
7. In relazione al numero dei partecipanti ed alla disponibilità dei locali, l'assemblea di Istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.
8. All'assemblea di sezione, di classe o di Istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'Istituto.

#### **Art. 2**

#### **Diritto di espressione di pensiero per i genitori**

I genitori hanno diritto di esprimere liberamente il loro pensiero dentro la scuola, nel rispetto delle seguenti norme:

- la diffusione di materiali e l'utilizzazione della bacheca per l'affissione di volantini, giornali murali ed altro non possono essere vietate a condizione che i documenti esposti riportino i dati identificativi di chi li ha prodotti e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- che si rispetti il divieto di propaganda elettorale all'interno dei locali della scuola, fatta eccezione per la propaganda relativa alle elezioni degli organi collegiali;
- la diffusione non può avvenire durante le ore di lezione;
- il contenuto deve essere di interesse collettivo.